

# Circum, una catena umana anti-disagi

**PROTESTA DEI VERDI A PONTICELLI. LA REGIONE AL LAVORO PER LE RISORSE**

Ben 480 firme raccolte in poche ore per chiedere le dimissioni dell'assessore Vetrella responsabile per i cittadini dello sfascio del trasporto pubblico regionale ed una catena umana di oltre 300 persone (*nella foto*) attorno alla stazione della Circumvesuviana oramai fantasma delle Madonnelle a Ponticelli chiusa da settimane. Ecco i numeri della prima giornata di protesta, quella di ieri, contro la decisione della Regione Campania di sopprimere gradualmente il trasporto pubblico su ferro. Diversi manifesti sono stati affissi ed esposti all'ingresso della ex stazione da "Vetrella go home!" a "Rivogliamo la Circumvesuviana" fino a «Il trasporto pubblico è vita, la città non può morire». «Siamo indignati - dichiara il consigliere dei Verdi Ecologisti della sesta Municipalità Antonio Rescigno, promotore con diverse associazioni, tra cui la Federconsumatori, dell'iniziativa a cui hanno partecipato anche molti cittadini della provincia - lotteremo fino alla fine. Muoverci con mezzi pubblici e non inquinanti è un nostro diritto. Noi non abbiamo e non vogliamo le auto blu dell'assessore Vetrella ma pretendiamo servizi efficienti uguali per tutti. La Regione ha chiuso senza preavviso la tratta che collega San Giorgio, Volla e Ponticelli con il centro di Napoli lasciando stazioni abbandonate, diventate rapidamente scersatoi di rifiuti e piene oramai di criminali, prostitute e drogati. I cittadini della periferia non sono di serie b e pretendono il rispetto e la considerazione dei politicanti». «Il 5 aprile abbiamo già previsto un'assemblea pubblica - spiega il commissario regionale dei Verdi Ecologisti, Francesco Emilio Borrelli, intervenuto assieme ai consiglieri comunali di Volla, Pasquale Petrone ed Enrico Armetta - con utenti e lavoratori della Circumvesuviana alla stazione di Porta Nolana. Noi immaginiamo un futuro per Napoli e provincia in cui ci siano più Ztl, più trasporti pubblici su ferro e meno macchine. La regione sta boicottando questo progetto isolando interi territori. Per questo abbiamo deciso di denunciarli per interruzione di pubblico servizio e nel caso delle stazioni abbandonate di spreco di denaro pubblico». Intanto, anche ieri governatore Caldoro al lavoro per cercare soluzione alla crisi della Circum. La priorità è quella di reperire i fondi per la manutenzione straordinaria dei convogli ed arrivare ad un numero di almeno una cinquantina in circolazione, rispetto agli attuali 39 che non soddisfano il fabbisogno della rete. servirebbero una ventina di milioni per cominciare le "riparazioni" dei convogli. Il tutto mentre i contatti con le banche hanno sortito in qualche modo gli effetti sperati: l'allentamento della pressione sull'azienda potrebbe essere cosa concreta, contribuendo così a dare ulteriore ossigeno alle casse visto che i finanziamenti regionali finirebbero per non essere assorbiti completamente dalle richieste degli istituti di credito. Il tutto mentre anche la circolazione su gomma sta attraversando un periodo difficile. La Cstp, l'azienda salernitana di bus, è sull'orlo del fallimento e si lavora ancora per cercare un accordo tra Provincia e Comune e salvare l'azienda. La casertana Acms attraversa un periodo altrettanto problematico. A rischiare il posto sono oltre 400 lavoratori, anche se dai sindacati è arrivato lo stop all'ipotesi di ridimensionamento del personale. E oggi inizia un'altra settimana difficile.

